Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 | **Roma — Giovedì, 29 luglio** | **Numero 188**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti: **Decreto Luogotenenziale** *n. 1115 col quale la Società siciliana per le ferrovie economiche è autorizzata ad attuare l'esercizio economico sulle linee Palermo-Corleone e Corleone-San Carlo per il trasporto dei viaggiatori, dei bagagli, dei cani e delle biciclette* — **Decreto Luogotenenziale** *n. 1130 riguardante provvedimenti per il personale assistente e tecnico della R. Università di Messina* — **Decreto Luogotenenziale** *n. 1131 col quale viene modificato il decreto Luogotenenziale 3 giugno 1915, n. 839, che stabilisce gli oggetti che vengono considerati contrabbando di guerra* — **Decreto Luogotenenziale** *n. 1132 concernente il richiamo di autori ù dei sottufficiali del corpo R equipaggi collocati a riposo* — **Decreto Luogotenenziale** *n. 1133 recante provvedimenti concernenti la posizione degli ufficiali della R. marina durante il tempo di guerra* — **Decreto Luogotenenziale** *n. 1134 relativo all'indennità da corrispondersi agli ufficiali ed ai militari del corpo R. equipaggi, i quali abbiano perduto il corredo in tempo di guerra per naufragio o per altro infortunio* — **Ministero di grazia e giustizia e dei culti e della guerra**: *Disposizioni nel personali dipendenti* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione* — **Ministeri del tesoro e di agricoltura, industria e commercio**: *Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914* — Concorsi.

PARTE NON UFFICIALE.

Cronaca della guerra — **Il valore dell'esercito** — **Nelle terre redente** — **Cronaca italiana** — **Telegrammi dell'***Agenzia Stefani* — Inserzioni.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1115 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduti gli articoli 141, 144, 145, 146 e 147 del testo unico delle disposizioni di legge per le ferrovie concesse all'industria privata, le tramvie a trazione meccanica e gli automobili, approvato con Regio decreto 9 maggio 1912, n. 1447;

Veduta la domanda in data 29 dicembre 1914, presentata dalla Società siciliana per le ferrovie economiche, per essere autorizzata ad attuare, sulle linee Palermo-Corleone e Corleone-San Carlo, dalla medesima esercitate, l'esercizio economico per quanto riguarda i trasporti di viaggiatori, bagagli, cani e biciclette;

Considerato che la Società suddetta, con la dichiarazione contenuta nella domanda succitata, s'impegna a versare allo Stato il 10 per cento del maggior prodotto, che per i trasporti suindicati si otterrà, in confronto a quello consolidato di L. 417.003,41, al netto della tassa erariale e della tassa e soprattassa di

bollo, giusta il comma *a*) dell'art. 147 del precitato testo unico;

Ritenuto che, giusta quanto è disposto dal comma *b*) del medesimo art. 147, dovrà essere mantenuto il numero delle coppie dei treni ora esistente;

Ritenuto che per le linee ferroviarie, oggetto della presente domanda di esercizio economico, non esiste possibilità di concorrenza con le ferrovie dello Stato, non servendo le dette ferrovie, direttamente gli stessi centri;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici, di concerto con il ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Società siciliana per le ferrovie economiche è autorizzata ad attuare l'esercizio economico sulle linee Palermo-Corleone e Corleone-San Carlo, per il trasporto dei viaggiatori, dei bagagli, dei cani e delle biciclette.

Art. 2.

Ai trasporti dei viaggiatori, dei bagagli, dei cani e delle biciclette, che si effettueranno sulle dette linee ferroviarie, sotto il regime economico, l'imposta erariale stabilita dalle leggi 6 aprile 1862, n. 542, e 14 giugno 1874, n. 1745, sarà applicata in ragione del 2 per cento.

Art. 3.

Con decreto del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici, sarà provveduto all'approvazione delle tariffe e condizioni, da applicarsi ai trasporti di cui sopra, e sarà determinata la decorrenza dell'attivazione dell'esercizio economico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1130 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

I virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 15 ottobre 1914, n. 1268, con il quale furono prorogate per tutto l'anno scolastico 1914-915 le disposizioni contenute nell'art. 510 del T. U. delle leggi per il terremoto del 28 dicembre 1908, approvato con R. decreto 12 ottobre 1913, n. 1261, limitatamente al personale assistente e tecnico universitario compreso nelle tabelle *I* ed *L* annesse al T. U. delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 795;

Ritenuta la convenienza di prorogare, di un altro anno le disposizioni predette;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le disposizioni riguardanti il personale assistente e tecnico della R. Università di Messina contenute nell'art. 510 del precitato testo unico delle leggi per il terremoto del 1908, prorogate con il R. decreto 15 ottobre 1914, n. 1268, sono nuovamente prorogate per tutto l'anno 1915-916, nei limiti fissati da quest'ultimo decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 luglio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — GRIPPO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1131 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 1 del Nostro decreto 3 giugno 1915, numero 840, relativo ai principî di diritto marittimo adottati dall'Italia nel presente conflitto;

Visto il Nostro decreto 3 giugno 1915, n. 839, che approva le liste di contrabbando assoluto e condizionale;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto con quelli degli affari esteri e delle colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al n. 4 dell'art. 1 del Nostro decreto 3 giugno 1915, n. 839, sono soppresse le parole « e tutti gli altri acetati di metalli ».

Al n. 2 dello stesso art. 1 sono aggiunte le parole « e la criolite ».

Al medesimo art. 1 sono aggiunti i seguenti numeri:

38. Toluolo e miscugli di toluolo derivati dal catrame, dal petrolio o da ogni altro processo;

39. Torni ed altre macchine o utensili meccanici che possano servire alla fabbricazione di munizioni da guerra;

40. Carte e piani di qualsiasi regione compresa nel territorio di uno dei belligeranti o nelle zone delle operazioni militari, nella scala di 1[250.000 o in scale maggiori, nonchè le riproduzioni in qualsiasi scala di tali carte o piani eseguite per mezzo della fotografia o con qualsiasi altro procedimento.

Art. 2.

All'art. 2 del Nostro decreto 3 giugno 1915, n. 839, è aggiunto il seguente numero:

14. Olio di lino.

Art. 3.

Il presente decreto ha effetto da oggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 luglio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

VIALE — SONNINO — MARTINI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1132 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A tutto il 31 dicembre 1915 il ministro della marina è autorizzato a richiamare alle armi d'autorità per un periodo di tempo indeterminato i sott'ufficiali del corpo R. equipaggi a riposo che ne siano riconosciuti fisicamente idonei.

Art. 2.

Ai sott'ufficiali richiamati a termini del precedente art. 1, è esteso il trattamento economico e di pensione fatto ai sott'ufficiali arruolati in base al R. decreto in data 9 maggio 1915, n. 658.

Il presente decreto avrà decorrenza dalla data della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 luglio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — VIALE — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1133 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata, e delle facoltà consentite al R. Governo dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto l'ultimo comma dell'art. 6 della legge 29 gennaio 1885, n. 2897, che sospende durante il tempo di guerra l'applicazione dei limiti di età stabiliti dall'articolo stesso per il collocamento in posizione ausiliaria degli ufficiali di vascello;

Visti gli articoli 16 della legge 6 marzo 1898, n. 59, 3 della legge 27 marzo 1904, n. 114 e 1° della legge 13 luglio 1910, n. 340, che estendono la suindicata disposizione agli ufficiali degli altri corpi della R. marina;

Considerato che le disposizioni indicate, pur inspirandosi alla opportunità di non depauperare i ruoli in tempo di guerra favoriscono in effetti gli ufficiali cui dovrebbero essere applicati i limiti di età a detrimento di coloro che per le mancate vacanze non potrebbero conseguire o ai quali sarebbe ritardata la promozione;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Durante il tempo di guerra, gli ufficiali della R. marina, allorchè raggiungono i limiti di età indicati dalle disposizioni che li riguardano per la cessazione del servizio attivo, sono collocati fuori quadro.

Durante il tempo nel quale rimangono in tale posizione essi possono essere mantenuti o destinati ai comandi od alle cariche devolute al loro grado od esserne esonerati e possono anche essere promossi al grado superiore a loro turno se già compresi nel quadro di avanzamento, oppure se non vi fossero compresi, quando siano promossi ufficiali meno anziani, previo accertamento della loro idoneità.

Art. 2.

Tutti gli ufficiali previsti dal presente decreto cesseranno dal servizio attivo non oltre il 31 dicembre 1915, salva l'applicazione delle norme vigenti per la esclusione definitiva o per l'eliminazione comunque dai ruoli.

Art. 3.

Alle eccedenze di spesa che si verificassero nei competenti capitoli del bilancio della marina per effetto del presente decreto, sarà provveduto mediante passaggio di fondi a carico dei fondi straordinari di guerra.

Art. 4.

Il presente decreto ha vigore dal 23 maggio 1915.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 luglio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — VIALE — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1134 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata, e dei poteri straordinari concessi al R. Governo dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri:

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La tabella annessa alla legge 6 settembre 1868, n. 4605, è abrogata e sostituita da quella annessa al presente decreto firmata, d'ordine Nostro, dal ministro della marina.

Il presente decreto ha vigore dal 23 maggio 1915.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 luglio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — VIALE — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

TABELLA delle indennità da corrispondersi agli ufficiali e militari del corpo R. equipaggi superstiti di tutti i corpi della R. marina, che in tempo di guerra o per causa di naufragio o di altro simile infortunio marittimo abbiano perduto gli effetti del proprio corredo.

Ufficiali:

Ammiraglio L. 5000.
Vice ammiraglio e gradi corrispondenti L. 4000.
Contr'ammiraglio id. id. L. 4000.
Capitano di vascello id id. L. 2800.
Capitano di fregata id. id. L. 2600.
Capitano di corvetta id. id. L. 2400.
Primo tenente di vascello e primi capitani L. 2200.
Tenente di vascello e gradi corrispondenti L. 2000.
Sotto tenente di vascello id. id. L. 1800.
Guardiamarina id. id. L. 1300.

Corpo R. equipaggi:

Capo di 1ª classe L. 650.
Capo di 2ª classe L. 550.
Secondo capo L. 450.
Sotto capo, in natura.
Comune, id.
Cappellani L. 800.
Consegnatari borghesi ai viveri L. 550.
Primi cuochi e primi domestici L. 550.
Secondi cuochi e secondi domestici L. 450.
Coadiutori borghesi ai viveri L. 250.

Annotazioni. — Agli ufficiali di vascello è inoltre corrisposta la seguente indennità per perdita di strumenti:

Ufficiali ammiragli L. 1000.
Ufficiali superiori L. 800.
Primi tenenti L. 700.
Ufficiali inferiori L 600.

Roma, li 15 luglio 1915.

Visto, d'ordine del Luogotenente Generale di Sua Maestà:
Il ministro della marina
VIALE.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 27 maggio 1915, registrato alla Corte dei conti il 5 luglio 1915:

a decorrere dal 1° luglio 1913:

Guttarolo Giovanni, archivista nell'archivio notarile di Messina, è nominato sotto archivista nell'archivio notarile di Catania.

Macri Giuseppe, archivista nell'archivio notarile di Gerace Marina, è nominato sotto archivista nell'archivio notarile di Napoli.

Cocca Antonio, archivista nell'archivio notarile di Benevento, è nominato sotto archivista nell'archivio notarile di Roma.
De Stefano Paolo, archivista nell'archivio notarile di Lodi, è nominato sotto archivista nell'archivio notarile di Milano.
Grigioni Tullio, archivista nell'archivio notarile di Pavia, è nominato sotto archivista notarile di Torino.
Becchi Pietro, archivista nell'archivio notarile di Novi Ligure, è è nominato sotto archivista nell'archivio notarile di Firenze.

a decorrere dal 1° marzo 1914:

Virgintino Giuseppe, archivista nell'archivio notarile di Matera, è nominato sotto archivista nell'archivio notarile di Livorno.

a decorrere dal 1° luglio 1913:

Sacchitella Vincenzo, archivista nell'archivio notarile di Melfi, è nominato sotto archivista nell'archivio notarile di Perugia.
Compostino Bartolomeo, archivista nell'archivio notarile di Susa è nominato sotto archivista nell'archivio notarile di Udine.

a decorrere dal 1° dicembre 1913:

Treglia Antonio, archivista nell'archivio notarile di Lagonegro, è nominato sotto archivista nell'archivio notarile di Bergamo.

a decorrere dal 1° febbraio 1914:

Pellegrinetti Tebaldo, archivista nell'archivio notarile di Castelnuovo Garfagnana, è nominato sotto archivista nell' archivio notarile di Vigevano.

a decorrere dal 1° gennaio 1915:

De Feo Guglielmo, sotto archivista nell'archivio notarile di Brescia, è nominato sotto archivista nell'archivio notarile di Padova.

a decorrere dal 1° marzo 1915:

Mola Achille, sotto archivista nell'archivio notarile di Teramo, è nominato sotto archivista nell'archivio notarile di Trani.

a decorrere dal 1° luglio 1913:

Fracchia Angelo, sotto archivista nell'archivio notarile di Casale, è nominato sotto archivista in soprannumero nell'archivio notarile di Genova.
Lagnier Giulia, assistente in soprannumero nell'archivio notarile di Aosta, è nominata assistente nell'archivio notorile di Pinerolo.
Mennyey Malvina, assistente fuori ruolo nell'archivio notarile di Torino, è nominata assistente.
Cineschi Arcangelo Raffaele, assistente nell'archivio notarile di Perugia, e nominato assistente in soprannnmero in quell'archivio.
Adami Carlo, assistente nell'archivio notarile di Modena, è nominato assistente nell'archivio notarile di Milano.
Migliaccio Raffaele, assistente nell'archivio notarile di Salerno, è nominato assistente nell'archivio notarile di Napoli.

a decorrere dal 1° luglio 1914:

Albirosa Francesco, assistente nell'archivio notarile di Salerno, è nominato assistente nell'archivio notarile di Venezia.

a decorrere dal 1° luglio 1913:

Ragusa Michele, assistente nell'archivio notarile di Modica, è nominato assistente nell'archivio notarile di Roma.

a decorrere dal 1° marzo 1914:

Mannazzu Aurelio, assistente nell'archivio notarile di Sassari, è nominato assistente nell'archivio notarile di Caltanissetta.

a decorrere dal 1° luglio 1913:

Di Caprio Ferdinando, assistente nell'archivio notarile di Santa Maria Capua Vetere, è nominato assistente nell'archivio notarile di Padova.
Giorgieri Camillo, assistente nell'archivio notarile di Massa, è nominato assistente nell'archivio notarile di Treviso.
Rucca Nicola, assistente nell'archivio notarile di Santa Maria Capua Vetere, è nominato assistente nell'archivio notarile di Rovigo.
Villa Giovanni, assistente nell'archivio notarile di Ivrea, è nominato assistente nell'archivio notarile di Novara.
Bolmida Paolo, assistente nell'archivio notarile di Alba, è nominato assistente nell'archivio notarile di Parma.
Salvatico Giovanni Celestino, assistente nell'archivio notarile di Mondovì, è nominato assistente nell'archivio notarile di Como.

a decorrere del 1° febbraio 1914:

De Benedictis Luciano, assistente nell'archivio notarile di Siracusa, è nominato assistente nell'archivio notarile di Termini Imerese.

a decorrere dal 1° luglio 1913:

Riccio Mariano, assistente nell'archivio notarile di Catanzaro, è nominato assistente nell'archivio notarile di Ferrara.

a decorrere dal 1° gennaio 1915:

Bollano Guglielmo, assistente nell'archivio notarile di Alba, è nominato assistente nell'archivio notarile di Bergamo.
Riggio Francesco, assistente nell'archivio notarile di Girgenti, è nominato assistente nell'archivio notarile di Vicenza.

a decorrere dal 1° luglio 1913:

Speranza Ugo, assistente nell'archivio notarile di Aquila, è nominato assistente nell'archivio notarile di Avezzano.
Anelli Giovanni, assistente nell'archivio notarile di Frosinone, è nominato assistente nell'archivio notarile di Pavia.
Trotta Adolfo, assistente nell'archivio notarile di Campobasso, è nominato assistente nell'archivio notarile di Voghera.
Sagone Giuseppe, assistente nell'archivio notarile di Caltagirone, è nominato assistente nell'archivio notarile di Palmi.
Casciano Alfredo, assistente nell'archivio notarile di Avellino, è nominato assistente nell'archivio notarile di Lagonegro.
Montaperto Antonio, assistente nell'archivio notarile di Nicosia, è nominato assistente nell'archivio notarile di Nicastro.
Tofoni Giuseppe, assistente nell'archivio notarile di Fermo, è nominato assistente nell'archivio notarile di Ascoli Piceno.
Paolella Raffaele, assistente nell'archivio notarile di Isernia, è nominato assistente nell'archivio notarile di Chiavari.

Con decreto Ministeriale del 27 maggio 1915,
registrato alla Corte dei conti il 3 luglio 1915:

A Ferrara Francesco Paolo, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile di Grosseto, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in lire 2000.

Con decreto Luogotenenziale del 10 giugno 1915,
registrato alla Corte dei conti il 5 luglio 1915:

Creti Francesco, nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile di Oneglia, è, col suo consenso, nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile di Ascoli Piceno.
Tallone Giovanni, archivista nell'archivio notarile di Oneglia, è incaricato di esercitare le funzioni di conservatore nell'archivio stesso.
Vitale Francesco, archivista nell'archivio notarile di Nicastro, è incaricato di esercitare le funzioni di conservatore nell'archivia stesso.

Con decreto Ministeriale del 7 giugno 1915,
registrato alla Corte dei conti il 30 giugno 1915:

Fresa cav. Giustino, archivista nell'archivio notarile distrettuale di Roma, è, a sua domanda, collocato a riposo.

Con decreto Ministeriale dell'8 giugno 1915,
registrato alla Corte dei conti il 30 giugno 1915:

Nota Andrea, sottoarchivista nell'archivio notarile distrettuale di

San Remo, col titolo di archivista, è nominato reggente l'archivio stesso.

Con decreto Luogotenenziale del 10 giugno 1915, registrato alla Corte dei conti il 5 luglio 1915:

Valentini cav. uff. Giuseppe, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile di Roma, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per comprovata infermità, per mesi quattro.

Con decreto Luogotenenziale del 13 giugno 1915, registrato alla Corte dei conti il 30 giugno 1915:

Sono accettate le volontarie dimissioni rassegnate da De Felice Gregorio, notaro esercente nel comune di Irsina, dall'ufficio di conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile mandamentale.

Culto.

Con decreto Luogotenenziale del 20 giugno 1915, registrato alla Corte dei conti il 30 giugno 1915:

È stato concesso il *R. exequatur* alla bolla pontificia di nomina del sac. Gerardo Giorgio, al canonicato arcidiaconale nel capitolo cattedrale di Nola.

È stato concesso il *R. exequatur* alla bolla pontificia di nomina di mons. Carlo Sica, al vescovado di Foligno.

Il beneficio parrocchiale di San Bartolomeo in Ballò di Mirano, di cui è investito il sac. Francesco Krusruski, è stato sottoposto a sequestro per misura di repressione.

Con decreto Luogotenenziale del 24 giugno 19 5. registrato alla Corte dei conti il 5 luglio 1915:

È stato concesso il *R. assenso* ai decreti del vescovo di Cefalù con i quali vennero interdette al culto le chiese filiali dette del Castello, di Maria SS. delle Grazie e del SS. Salvatore nel comune di Polizzi Generosa, ordinandosi l'aggregazione del patrimonio delle medesime a quello della locale parrocchia.

Con decreto Luogotenenziale del 27 giugno 1915, registrato alla Corte dei conti il 7 luglio 1915:

La Direzione generale del Fondo per il culto è stata autorizzata ad accettare il legato disposto dalla fu Francesca Paola Incardona consistente nella nuda proprietà di un appezzamento di terreno.

È stato concesso l'*Exequatur* alla bolla pontificia di nomina del sacerdote Raffaele Citrano a coadiutore con diritto di futura successione del sacerdote Andrea Mastrosimone, titolare della parrocchia di San Nicola di Bari in Sant'Arcangelo di Potenza.

Con determinazione Luogotenenziale del 1° luglio 1915:

È stata autorizzata la concessione del *R. placet*:

Alla deliberazione capitolare, con la quale al sacerdote Sabino Salvemini è stato conferito il canonicato teologale nel capitolo cattedrale di Barletta.

All'atto capitolare, con il quale il sacerdote Gabriele Rutigliani è stato nominato vicario capitolare della cattedrale di Barletta.

Alla bolla vescovile, con la quale il sacerdote Andrea Sirgiovanni, già nominato con R. decreto 1° aprile 1915 al canonicato teologale nel capitolo cattedrale di Mileto, è stato canonicamente instituito nel beneficio medesimo.

Alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Antonio Carnevale è stato conferito il canonicato penitenzierale nel capitolo cattedrale di Santa Severina.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con decreto Luogotenenziale del 13 giugno 1915:

Zavattari cav. Oreste, maggiore generale, comandante divisione militare di Ravenna, collocato in disponibilità.

Arma dei carabinieri reali.

Con decreto Luogotenenziale del 30 maggio 1915:

I seguenti sottufficiali del 2° corso presso la scuola allievi ufficiali dei carabinieri Reali, sono nominati al grado di sottotenente in servizio attivo permanente:

Basili Luciani Belisario — Sublimi Otello — Pallavicini Domenico — Cogno Mario — Musso Vittorio — Pilosio Antonio — Capozzi Salvatore.

Con decreto Luogotenenziale del 10 giugno 1915:

I sottonominati tenenti sono promossi al grado di capitano:

Floris Roberto — Carmassi Omero.

I sottonominati tenenti nell'arma di fanteria sono trasferiti nell'arma dei carabinieri Reali:

Zaglio Leone — Tiberi Aroldo — Barucchi Silvio — Accongiagioco Giuseppe — Gamucci Giulio — Manera Luigi — Resta Alfonso — Ughi Ugo.

I seguenti marescialli d'alloggio maggiori dell'arma dei carabinieri Reali, sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

Avitabile Nicola — Fontana Salvatore — Innocenzi Girolamo — Bagna Giovanni — Santovito Luigi — Giorgianni Concetto — Palermo Francesco — Alasonatti Ignazio Agostino — Storti Francesco — De Blasiis Ercole.

Arma di fanteria.

Con R. decreto dell'8 aprile 1915:

Rossato Alfredo, sottotenente, collocato in riforma dal 1° maggio 1915.

Con R. decreto dell'11 aprile 1915:

Sommaruga Giovanni Battista, sottotenente in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio.

Con decreto Luogotenenziale del 10 giugno 1915:

Femi Aurelio, capitano, collocato in aspettativa, per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Ingami Paolo, id., in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio.

Arma di artiglieria.

Ruolo combattente.

Con R. decreto del 4 marzo 1915:

Zironi Balilla, capitano, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 16 marzo 1915, ed inscritto nei ruoli di riserva.

Con decreto Luogotenenziale del 17 giugno 1915:

Carrara cav. Dazio, tenente colonnello in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio effettivo dal 29 aprile 1915.

IMPIEGATI CIVILI.

Applicati delle amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 6 maggio 1915:

Avanzo Alfredo, applicato, rettificato il cognome come appresso: D'Avanzo Alfredo.

Ufficiali d'ordine dei magazzini militari.

Con R. decreto del 14 febbraio 1915:

Santoro Antonino, collocato a riposo per infermità non proveniente da cause di servizio, dal 1° aprile 1915.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 17 dicembre 1914:

I seguenti ufficiali sono collocati a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, dal 1° gennaio 1915:

Latini cav. Giuseppe, tenente colonnello — Nagle Salvatore, capitano.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1915:

Castelli Filippo, capitano di fanteria — Ferrari Ettore, id. id. — Bernardini Lamberto, id. personale permanente dei distretti, collocati a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, dal 1° marzo 1915.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 29 aprile 1915:

Martinotti Arturo, tenente sussistenza, inscritto nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 13 maggio 1915:

Assettati Dino, tenente fanteria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, a sua domanda, ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 20 maggio 1915:

Carelli Decio, sottotenente, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, a sua domanda, ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale.

Con decreto Luogotenenziale del 30 maggio 1915:

I seguenti medici civili, non vincolati al servizio militare, sono nominati ufficiali medici di complemento col grado sottoindicato:

Col grado di maggiore medico:

Casini Mario Fortunato.

Col grado di capitano medico:

Avanzino Giuseppe — Faelli Giulio — Cavalletti Primo — Borini Agostino — Ferraris Clemente.

Col grado di tenente medico:

Bechis Michele — Datta Ludovico.

Con decreto Luogotenenziale del 6 giugno 1915:

Bettinelli Mario, tenente fanteria — Pagliero Alfonso, id. id. — Zinzani Ennio, id. id. — Borgnolo Eugenio (B), id., dispensati da ogni eventuale servizio militare, per infermità indipendenti da cause di servizio.

Verzegnassi Luigi, sergente, allievo ufficiale, nominato sottotenente di complemento di fanteria.

Talamo Clemente, caporale, id. id.

Con decreto Luogotenenziale del 17 giugno 1915:

Bononcini Eugenio, sottotenente 32° artiglieria campagna (T), dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

I sottonotati sergenti provenienti dagli allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma d'artiglieria (T):

Di Donfrancesco Vito — Fosfataro Giuseppe — Dirix Adolfo.

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di complemento di artiglieria per servizi tecnici:

Trama Gabriele — Angelini Alfredo — Guerrera Fortunato — Del Lupo Vincenzo — Verga Marco.

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di complemento del genio per servizi tecnici:

Omodeo Salè Luigi — Peli Luigi — Bergonzini Efraim — Chiaves Eduardo — Romanelli Guido — Armenise Leopoldo — Pinto Nicola — Rossi Lionello — Castellazzi Lino — Garetto Vincenzo — Cirio Antonio — Puglisi Allegra Camillo — Pera Riccardo — Rainoldi Luigi — De Gennaro Giovanni — Bartolucci Carlo — Gramegna Giulio — Brunetti Tancredi.

Belloni Leopoldo — D'Amico Stefano — Marino Antonio — Bianco Ettore — Cristofori Alberto — Rosciano Giuseppe — Biasutti Giulio — Minelli Antonio — Maguer Mario — Angelelli Giulio — Beraldi Ettore — Giordano Luigi — Fasanotto Umberto — Assereto Aldo — Sica Giovanni — De Ceglie Michele — Bauchiero Giuseppe — Giustini Amedeo — Ballarini Dario — Rinvolucri Giuseppe — Bonvicini Italo — Cavallaro Agostino.

I seguenti ufficiali medici di complemento e di milizia territoriale sono nominati capitani medici di complemento:

Sorrentino Urbano — Speciale Filippo — Fontana Arturo — Gemelli Edoardo — Assereto Luigi — Viterbi Achille — Marcantoni Flavio — Lugiato Luigi — Franchini Giuseppe — Grilli Giuseppe — Luschi Silvio — Finocchiaro Gaetano — Nassetti Francesco — Fioravanti Luca.

I seguenti sottotenenti medici di complemento e di milizia territoriale, laureati in medicina e chirurgia da oltre 5 anni, sono nominati tenenti medici di complemento:

Abate Alberto — Merighi Mario — Coniglio Luigi — Mioni Mario — Vendemia Francesco — Luciano Fuscà Domenico — Vernuccio Pietro — Vinciprova Antonio — Mocchi Giuseppe — Pignatti Augusto — Donati Francesco — Ceroni Luigi — Lattes Israele — Mutinelli Silvio — Gatti Giovanni — Ventura Claudio — Lucchesini Tito — Franchini Filippo — Porrini Giulio — Boris Umberto.

Vaj Arturo — Petazzi-Paruzza Mario — Giorgis Mario — Bossi Emanuele — Casalini Giulio Cesare — Mossi Giuseppe — Argentero Michele — Lamberti Giuseppe — Bormida Carlo — Artom Samuele — Gaeta Pietro — Diana Felice — Ghezzi Aldo — Piva Ersiglio — Benvenuto Giuseppe — Imoda Giuseppe — Merli Giacomo — Codognà Antenore — Castello Giuseppe — Segrè Giorgio — Tofani Carlo — Mulas Ernesto — Meloni Francesco — Susanna Vittorio — Pandolfi Gennaro — Greco Eugenio — Dentico Agostino — Ravenna Arrigo — Cigheri Matteo.

I seguenti militari laureati in medicina e chirurgia, e liberi docenti presso le R. Università, sono nominati capitani medici di complemento:

Bobbio Luigi — Cernezzi Aldo — Bravetta Eugenio — Basso Giuseppe — Buglia Giuseppe — Lunghetti Bernardino — Solari Giuseppe.

I seguenti militari laureati in medicina e chirurgia da oltre 5 anni, sono nominati tenenti medici di complemento:

Trabucco Policarpo — Caporali Cesare — Nardone Francesco — Angioni Gavino — Neri Corinno — Bosio Giacomo — Saggio Giacinto — Lavaggi Giovanni — Fornaca Giacinto — Trabucco Silvestro — Camusso Adolfo — Baima-Riva Antonio — Capelli Costantino — Di Girolamo Antonio — Fabini Emanuele — Bocca Beniamino.

I seguenti medici civili non vincolati al servizio militare, sono nominati ufficiali medici di complemento col grado sottoindicato:

Col grado di maggiore medico.

Boschi Gaetano — Lusana Gustavo — Pisenti Gustavo — Ruata Guido — Casini Mario — De Paoli Emilio — Biondi Cesare — Masini Giulio — Bastianelli Giuseppe.

Col grado di capitano medico.

Buzi Emilio — Pini Giovanni — Piccinini Guido — Melloni Agostino — Campana Augusto — Giorgi Ettore — Ricchi Luigi Gino — Murer Luigi — Salvioli Ignazio — Miotto Davide — Beretta

Arturo — Poppi Alfonso — Lanzerini Arturo — Pullè Felice — Gardini Ulisse — Ghedini Annibale — Barazzoni Nino — Giacchi Francesco — Avanzi Riccardo — Zambelli Giuseppe.

Col grado di tenente medico.

De Luca Filippo — Archi Pietro — Conti Luigi — Veronesi Umberto — Tragni Ruggero — Cariani Aldo — Morgante Ettore — Xilo Napoleone — Romero Giuseppe — Iacobelli Oreste — Zonno Michele.

Amati Francesco — Carusi Francesco — Pagliara Catello — Sarti Alfonso — Miserocchi Lavinio — Fabris Francesco — Gobbi Guglielmo — De Steffani Pietro.

Col grado di sottotenente medico:

Iasonni Vincenzo — Vivaldi Stanislao — Bottelli Aldo — Mazziotti Pietro — Bruna Donato Gio. Battista — Filippi Nicolò — Melchiorri Antonio — Cavina Cesare — Zamboni Giovanni.

I seguenti militari, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici di complemento:

Marsiglia Guglielmo — Parise Pasqualino — Ceresoli Adriano — Pacchini Pietro — Patrone Giuseppe — Melletti Mario — Moraca Giuseppe — Vitalini Marzio — Tallarico Salvatore — Tricerri Giovanni — Trenti Enrico — Ballati Salvatore — Vendrame Benedetto — Terreno Domenico — Franza Roberto — Sofio Santi — Comenale Salvatore — D'Alessandro Domenico — Decina Camillo — Golgi Alessandro — Brunetti Giuseppe — Rivara Anselmo — Bambini Giovanni — Suraci Bruno — Azzi Azzo — Secchi Piero — Battiato Giuseppe — Buscemi Antonino — Le Pere Antonio — Rizzo Antonino — San Ges Giovanni.

Ferraro Sebastiano — Tommasi Lodovico — Stanganelli Paolo — Sanna Leonida — Cattaneo Donato — Brunori Giuseppe — Del Vivo Riccardo — Leccese Antonio — Ricci Antonio — Serripini Silvio — Carletti Renato — Bellinazzi Vittorio — Baccarini Luigi — Basso Emo — Rigobello Guido.

I seguenti militari di truppa sono nominati sottotenenti di complemento nel corpo di Amministrazione:

Pirali Giovanni — Dordoni Carlo — Luraghi Nino — Poloni Michele — Pupella Antonino — Branconi Mario — Lavazza Edoardo — Fochesato Ettore — Chiapponi Gianfranco — Canevaro Giuseppe — Meneghello Giovanni Battista — Accettulli Pompeo — Salomoni Virgilio — Casalini Alfredo — Monzino Francesco — Lamberti Francesco — Chiari Oscar — Rossi Achille — Sinigaglia Ernesto — Sorio Achille — Comi Pietro — Bigatti Carlo — Finetti Ferruccio — Gibellino Giovanni — Benassi Filippo — Cati Elio — Oneglio Pietro — Pisoni Luigi — Contri Silvio — Pozzi Mario — Paoloni Giulio — Merlani Carlo — Spiritigliozzi Vincenzo — Belotti Bernardino — Sinigallia Giorgio — Giacalone Giovanni — Pavanato Guglielmo — Morbidelli Vittorio — Chiarini Odoacre — Sterlini Calogero — Ferrari Umberto — Meloni Pietro — Nardone Francesco — Lalomia Luigi — Pirro Raffaele — Cigolotti Enrico — Tesei Demetrio — Curioni Italo — Fagà Ettore — Nassisi Giorgio — Pedrizzi Francesco — Palumbo Francesco — Liberati Arnaldo — Guidi Raffaele — Squicciarini Francesco Paolo — Deganutti Domenico — Perelli Giovanni — Dellerba Luigi — Goffi Enrico — Sassi Angelo — Serafini Aldo — Moreschi Aldo.

Veroi Placido — Cassella Vittorio — Piccolo Cosimo — Petroni Riccardo — Verso Giacomo — Bazzani Ugo — Bardini Artilafo — Bozzola Carlo — Tei Virgilio — Cosimi Pietro — Campana Pietro — Carinelli Angelo — Antonini Sigilfredo — Tosetti Ugo — Vicinanza Vincenzo — Pozzan Mario — Scovazzi Renato — Cattivelli Francesco — Donati Enrico — Raffa Pietro — La Corte Amilcare — Franco Sebastiano — Faraone Fortunato — Zucchi Ottone — Montaldi Renato — Ragghianti Mario — Rinonopoli Umberto — Ballarini Mario — Agostini Virgilio — Calzavara Aristide — Rasora Samuele — Cimino Francesco — Coen Gino — Legnani Gaetano — Gnocchi Aurelio — Bracci Guido — Riccardi Nicola.

Garancini Mario — Bertoni Agostino — Macciotta Pietro — Dreyfus Renato — Menini Ernesto — Magnani Ottorino — Becherelli Aldo — Maccio Raimondo — Quadri Francesco — Ricci Ezio — Panizza Arnaldo — Amato Antonio — Gerardi Gerardo — Sabbatini Attilio — De Carolis Ortensio — Zoppini Alessandro — Favole Giovanni — Inguglia Pietro — Gerini Carlo — Selleri Giorgio — Vida Francesco — Testino Maurizio — Peroni Giacomo — Grasso Salvatore — Nasta Mario — Ruffini Pietro — Affer Mario — Spinelli Salvatore — Rivolo Attilio — Marchetti Giovanni — Lancetti Luigi — Bergamini Silvio — Bocsafoglia Giovanni — Andolfi Girolamo — Poluzzi Vincenzo — Centra Luigi — Liverani Ettore — Agnello Carmelo — Zaccarini Donato — Occhino Concetto.

Gregori Alfonso — Ubicini Francesco — De Stefano Salvatore — Caputo Fortunato — Donadio Ferdinando — Bramati Luigi — Nicolella Cesare — Filoramo Vincenzo — Accardi Giuseppe — Bariona Ottavio — Della Seta Enrico — Verga Francesco — Melandri Luigi — Verger Roberto — Cannata Michelino — Lubiano Mazzino — Guarracino Ottavio.

Con decreto Luogotenenziale del 19 giugno 1915:

I seguenti cittadini sono nominati tenenti di complento:

Arma di cavalleria.

Di Scalea (Lanza) principe Pietro — D'Annunzio Gabriele.

Arma del genio.

Marconi comm. Guglielmo.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 16 maggio 1915:

Vodret Francesco, soldato 3ª categoria, nominato sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria.

Con decreto Luogotenenziale del 30 maggio 1915:

I seguenti marescialli d'alloggio dei carabinieri Reali, sono nominati sottotenenti di milizia territoriale:

Coppola Francesco — Massaccesi Alfredo — Rota Pietro — Proietti Luigi — Govoni Luigi — Totaro Giovanni — Valentini Tito — Ferri Giovanni Battista — Rastelli Michelangelo — Petrucci Amaddio — Chimirri Salvatore — Fioretti Arturo — Ticò Tiziano — Carongiu Raffaele.

Con decreto Luogotenenziale del 3 giugno 1915:

I seguenti marescialli d'alloggio dei Reali carabinieri sono nominati sottotenenti di milizia territoriale:

Regolini Costante — Fasani Carlo — Barbaso Matteo — Giuliano Diego — Serio Gaetano — Lugli Tullio — Grasso Matteo — Cavalieri Cristofaro — Masciello Michelangelo — Battagliotti Andrea — Scotti Enrico — Ferrero Giovanni Battista — Bonera Romolo.

Con decreto Luogotenenziale del 6 giugno 1915:

Minoli Giovanni, capitano fanteria — Morini Angelo, tenente id. — Sclafani Edu rdo, id. id., dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.

Con decreto Luogotenenziale del 17 giugno 1915:

I seguenti militari in congedo ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria:

Castelli Luigi — Ferrio Giuseppe — Pautier Giovanni — Gardi Oreste — Pinna Salvatore — Forno Luigi — Manfrenuzzi Ruggero — Cappellani Giuseppe — Palestri Ettore — Sansatornino Luigi — Zucchelli Massimiliano — Cappellaro Mario — Da Prat Vittorio — Messina Cosimo — Tallone Cesare — Oliva Eduardo —

Gizzi Antonio — Pasini Annibale — Bianchi Carlo — Hoffman Francesco — Brancaleoni Leone — Zazzarelli Alfonso — Aresu Attilio — Cevoli Alfredo — Morana Gaetano — Barisone Amedeo — Collarini Giuseppe — Monti Oscar — Sforzini Aurelio — Goegani Eugenio — Santucci Francesco — D'Angelillo Antonio — Vaccarella Paolo — De Maria Emanuele — Bambi Alfredo — Gatti Arturo — Sansone Ettore — Dentice D'Accadia Luigi — Jezzi Corrado — Casini Nicola — Sola Gio. Battista — Castellari Salvatore — Bovetti Vincenzo — Spinelli Giuseppe — Indri Giovanni.

Gasparotto Luigi — Pecchioli Edmondo — Moroni Pietro — Giudice Giuseppe — Formosa Salvatore — Donelli Dante — Fabozzi Francesco — Torre Pietro — Peirani Luigi — Malvezzi Pietro — Lombardi Eduardo — Savagnone Umberto — Ceva Grimaldi Ottavio — Stolfi Francescantonio — Cuzzocrea Domenico — Baldissera Giovanni — Albo Albino Sebastiano — Bracci Ottavio — Fico Raffaele — Corner Italo — Raffo Francesco — Bossi Carlo — Polara Giovanni — Conforto Paolo Francesco — Marini Dino — Falbo Salvatore — Murè Ruggero — Sesta Bernardo.

Prospero Giuseppe — Collo Vincenzo — Visconti Alfredo — Marchiori Giorgio — Palladino Giulio — Beni Augusto — Samuelli Lodovico — Mezzasalma Guido — Lo Voi Niccolò — Scarella Agostino — Cannoniere Luigi — Gortani Michele — Sartori Antonio — Dell'Olio Francesco — D'Andrea Raffaello — Carsana Guglielmo — Bruschi Domenico — De Ciutiis Antonio — Ripamonti Giuseppe — Neri Arturo — Federici Federico — Dara Biagio — Cirio Oreste — Orilia Giuseppe — Billia Alessandro — Portunato Ovidio — Lozio Pietro — Crociatelli Gino — Dumontel Giacomo — Riccardi Luigi — Massangioli Carlo Salvatore — Ricciarelli Ernesto — Gatti Filippo — De Mattia Adolfo — Terranasso Ignazio — Giovannetti Rodolfo — Gustarelli Andrea.

Gallo Enrico — Bevar Vincenzo — Pattarozzi Mario — Valente Mario — Musi Luigi — Baldini Alfonso — Bagni Giovanni — Scarzello Oreste — Alessio Attilio Bernardo — Quintavalle Umberto — Di Bella Giovanni — Sorbara Angelo — Carcassi Giuseppe — Locatelli Ettore — Quarta Domenico — Breda Giov. Battista — Dolcini Carlo — Rafanelli Giovanni — Caradente Orazio — Oberto Ettore — Speciale Giuseppe — Albertini Antonio — Antonelli Ugo — Negro Guido — Galli Alessandro — Nicastro Giovanni — Risso Ciro — Mauriello Vito — Cavallo Fortunato — Bobone Giuseppe — Zurlo Michele — Nasalli Rocca Giorgio — Papetti Dante — Bertuccioli Virginio — Allemandi Pietro — D'Accurso Edoardo — Tamburo Attilio — Orecchia Alfredo — Silitti Antonino — Cecchini Francesco — Caserotti Giuseppe — Traverso Edoardo — Arici Carlo — Romagnoli Renato — Pistolesi Carlo — Ferri Leopoldo — Oliva Cesare — Nobili Mario Bartolomeo — Berio Giov. Battista — Giglio Egidio — Fares Dario — Pioli Giovanni — Manni Filippo — Zanelli Dino — Consoli Giuseppe — Virga Giov. Battista — Peja Guido.

Orsini Alberto — Cassinelli Guido — Calusi Giuseppe — Malerba Luigi — Sottile Andrea — Liquori Costantino — Gennari Filippo — Puppini Giambattista — Diena Umberto — Cecchini Giulio Cesare — Sanfilippo Gabriele — Bisutti Vittorio — Dina Lazzaro Gino — Caffarelli Vincenzo — Dell'Aquila Ubaldo — Crudi Lamberto — Nardacci Lamberto Laerzio — Ferrara Giuseppe — Braga Giov. Battista — Nombrini Mario — Eroli Albino — Viale Vittorio — Davy Teodoro — Mezzetti Mariano — Seganti Mario — Marficati Arturo — Vandano Giuseppe — Avanzini Mario — Vannucchi Umberto — La Rosa Salvatore — Massarello Luigi — Ferrari Luigi — Rossi Antonio — Corsaro Carmelo — De Flaviis Tommaso — Baccalin Giuseppe — Milone Alfredo — Casartelli Alvaro — Vannoni Luigi — Borgogna Riccardo — Coletti Donato — Porta Giuseppe — Fusero Paolo — Mozzani Antonio — Schiavo Ivone — Gandolfo Bartolomeo — Porcu Antonio — Girelli Antonio — De Marinis Rodrigo — Arrosto Antonio — Sabatini Nicodemo — Daniele Federico — Bonaccorso Sebastiano — Cesaretti Paolo — Galli Carlo — Borgna Giorgio — Pelizzoni Mariano.

Tarantini Raffaele — Calvi Enzo — Degiovanni Vittorio — Tradardi Renato — Sango Edoardo — Mastantuono Erasmo — Calò Giovanni — Loy Gaetano — Garelli Ermenegildo — Lombardi Vincenzo — Chimenti Francesco — Novaro Antonio — Valignani Giulio — Borsi Giosuè — Rocca Giuseppe — Ricciotti Norberto — Davite Carlo — Soldaini Luigi.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa dell'arma di cavalleria:

Azzariti Bova Antonio — Carasso Giovanni — Faconti Pietro — Zannotti Eduardo — Raineri Enrico — Petraglia Amedeo — De Martino Norante Raffaele — Rodolfi Alfredo — Bernardi Alessandro — Scarfa Cleante — Gaspari Gian Luigi — Del Giudice Giuseppe — Fossati Tullio — Virzi Tommaso — Simon Antonio — Zumbini Umberto — Strucchi Giacinto Gherardo — Tartaglia Michelangelo — La Torre Ferdinando — Re Agostino — Conti Vittorio — Risi Augusto — Parravicini Azzo — Grasso Giovanni — Visconti Cesare — Monneret Adolfo — Piozzi Giuseppe — Baruffaldi Giorgio.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa dell'arma d'artiglieria:

Sangiovanni Palma Guglielmo — Basso Augusto — Milanese Cirto — D'Ambrosio Eugenio — Alessandrini Igino — Manni Aldo — D'Alessi Gino — Benincampi Alfredo — Laspada Gaetano — Remer Mariano — Salimei Francesco — Giunta Salvatore — Borgatta Pio Giulio — Guillichini Giovanni — Camandona Adolfo — Mazzetti Antonio — Carminati Egidio — Niccolai Ottorino — Rosasco Eugenio — Salivetto Francesco — Riccardi Giuseppe — Pitto Emanuele — Ortolani Raffaello — Nazari Caterino — Moresco Francesco — Paganini Alessandro — Sartori Antonio — Cantoni Arrigo — Celesia Enrico — Ricceri Temistocle — Tasca di Cutò Alessandro — Soldati Benedetto — Martucci Giulio — Panzarasa Camillo Rinaldo — Pozzi Guido — Tacoli Flavio — Vidari Alfonso — Galeotti Arrigo — Pettazzi Paolo — Norsa Aldo — Teofilato Pietro — Mutinelli Marino.

Aprile Riccardo — Sabbieti Filippo — Beraldi Pietro — Fonti Niccolò — Cappellini Giuseppe — Perrone Antonio — Cortese Eugenio — Ferri Alberico Ferruccio — Senesi Angelo Marcellino — Landini Rodolfo — Castiglia Luigi — Padula Alfredo — Cocca Lorenzo — Caravelli Eugenio — Azzali Umberto — Dall'Acqua Augusto — Bracci-Vatielli Mignardi Alessandro — Masserà Aldo Francesco — Braggio Guido — Micodonna Egidio — Salomone Rocco — Belli Giovanni Battista — Di Fabio Federico — Santini Luigi — Marullo Ugo — Brignoni Giambattista Antonio — Andronaco Melchiorre — Ottolenghi Renzo — De Giorgio Giorgio — Miari Alessandro — Liuzzi Cesare — Badaracco Giovanni Battista — Lasagna Enrico — Cenni Giovanni — Venerando Giovanni — Bonfiglio Francesco Aurelio — Abrile Carlo Paolo — Perricone Calogero — La Monaca Giovanni — Boccalari Ferdinando — Rocca Giuseppe — Roverio Francesco — Lupi Adolfo Girolamo — Costetti Carlo — Di Stefano Ferdinando — Boni Egidio — Pontiroli Gobbi Umberto — Boasso Luigi — Rota Claudio — Betti Raniero — Castelbarco Visconti Pier Filippo — Nicchi Agostino — Manetti Armando — Badò Pietro Giovanni — Umana Ernesto — Pellè Giovanni — Zorzi Giovanni.

Magni Mario — Lanfranco Giacomo — Ambrosi Leopoldo — Errera Guido — Pellegrini Pietro — Fracchia Umberto — Violi Enrico — Ferrari Francesco Luigi — Riccardi Angelo — Costetti Francesco — Bottassi Eduardo Mussa Guido — Desiati Giovanni Lorenzo — Cadorna Giovanni — Battista — Fulloni Antonio — Maretti Amos — Di Folco Benedetto Spaccari Spartaco — Gatteschi Filippo — Arcucci Ferdinando — Croci Leonida — Costantini Andrea — Piatti Emilio — Zerbato Enea — Acquaviva

Carlo — Ferrari Aspreno — Monti Giovanni Maria — Tixon Leonardo — Miari Fulcis Giuseppe — Binda Pierino — Colle Ottorino — Sereno Alberto — Pavone Antonino — Moretti Massimo Andrea — Marcotulli Tito — Ferrari Mario — La Pegna Alberto — Mazzolani Ulderico — Brezzi Giuseppe — Memmo Edoardo — Cella Carlo — Scarpa (detto Toniolo) Duilio — Creti Mario — Bergmann Giulio — Tesio Alfonso — Magaldi Gino — Bonola Cesare — Rigamonti Giovanni — Baldo Mario — Laforti Riccardo — Rotondi Ilidio — Russo Domenico — Battaglia Giuseppe — Genua Ugo — Ferrari Aldo — Zeccoli Mario.

De Zanetti Bruno — Picchio Carlo — Minozzi Carlo — Simeoni Mario — Giovenco Ernesto — Ravà Giulio — Strobino Aurelio.

I seguenti militari in congedo, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa dell' arma del genio:

Avanzini Matteo — Bettini Riccardo — Sordini Gastro Aldo — Sannibale Francesco — Gerini Dante — Zerbini Luigi — Pajetta Angelo — Lambert Gio. Battista — Bonelli Eugenio — Cabona Aristide — Accossato Luigi — Leviselli Eugenio — Gasperini Carlo — Tunetti Adolfo — Colombo Carlo — Beccalossi Giuseppe — Lucarelli Giuseppe — Palestra Celestino — Sicona Giovanni — Chierici Gino — Canori Mario — Viterbi Adolfo — Argenti Carlo — Baroni Cesare — Paratore Giuseppe — Colombi Fausto — Prati Luigi — Caetani Gelasio — Rispoli Camillo — Coluccia Michele — Panchi Osvaldo — Agabiti Augusto — Del Zotto Silvio — Burnazzi Tito — Micacchi Rodolfo — Bosero Pietro — Carbone Attilio — Castellucci Luigi — Frati Leopoldo — Vezzani Pratonieri Antonio — Bellia Concetto — Levi Cases Giorgio — Bargilli Marco — Straulino Giovanni Battista.

De Luca Luigi — Manferoce Giambattista — Piermattei Giacomo — Tretti Luigi — Molinario Mario — Franchini Tito — Marescotti Cesare — Garinei Luigi — Lancigh Celestino — Varetti Carlo Vittorio — Lanza Ugo — Ferri Gino — Mandolesi Giovanni — Torcia Giuseppe — Pradella Pietro — Silvano Giovanni Agostino — Urbani Siro — Orsatti Filippo Ferruccio — Falamischia Guido — Randaccio Efisio — Mazzanti Ferruccio — Abbate Remo — Ricciardi Nicola — Montegnacco Leandro — Cianetti Adolfo — Pelisier Luigi — Cordella Giuseppe — Vignai Leo — Mantegazza Carlo — Coppo Pierino — Crosa Carlo — Orelli Eugenio — Sangiovanni Evaristo — Rosnati Giuseppe — Barelli Pierfausto — Adinolfi Emilio — Marinucci Teofilo — Bandini Ettore — Cantalamessa Domenico — Wassermann Antonio — Calvi Leone — Capponi Giuseppe — Costa Gioacchino — Poggi Alessandro — Barone Marcellino — Bonadè Bottino Vilbrio — Nobili Alberto — Osnago Francesco — Traversini Giulio Cesare — Agostini Carlo — Canavasso Raimondo — Zavanone Mario — Carminati Antonio — Sarti Erasmo — De Andrei Lorenzo — Torelli Dino.

Caugià Ferdinando — Zandomeneghi Antonio — Orlando Eugenio — Recupito Giacomo Federico Arturo — Cerchia Catello Eugenio — Forzano Tommaso — Giambartolomei Aldo — Fulignoli Fausto — Nola Giacinto — Sbernardori Paolo — Bonagnini da Cignano Adolfo — Dalla Vedova Giuseppe — Pierotti Ferdinando — Sottero Simone — Bianchini Eugenio — Rau Giuseppe — Sala Cesare — Rossi Longhi Alberto — Giongo Francesco — Pini Arduino — Capozio Antonio — Gara Giacomo — Leonardi Tullio — Montiglio Francesco — Scafati Raffaele — Gervaso Ottavio — Gabbani Ugo — Cajo Vincenzo — Cosmelli Luigi — Daelli Mirocleto — Acerbo Giacomo — Niccolini Giuseppe — Orlando Paolo.

Pelloja Luigi, tenente 9° artiglieria fortezza, promosso capitano.

I seguenti militari laureati in medicina e chirurgia, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti medici nella milizia stessa:

Di Giacomi Domenico — Stragiotti Salvatore — Cangiano Pietro — Romanelli Vincenzo — Serlini Faustino — Solaro Mario — Benatti Enrico — Bancalari Paolo — Sanna Luigi — Zoli Costante — Ber — Benini Adolfo — Del Nunzio Vincenzo — Naccari Giuseppe — Alessi Paolo — De Montis Lorenzo — Cavallari Leonida — Candela Natale — Maiella Gioacchino — Zerio Gian Battista — Maschio Vittorio — Re Giuseppe — Rodano Felice — Biczzi Paolo.

Ufficiali in congedo provvisorio.

Con R. decreto del 14 febbraio 1915:

Prever Giovanni, tenente di fanteria, collocato a riposo dal 18 maggio 1911.

Con R. decreto del 21 febbraio 1915:

Corsellini Eugenio, tenente nell'arma dei carabinieri reali, collocato a riposo, dal 14 febbraio 1915.

Ufficiali di riserva.

Con decreto Luogotenenziale del 30 maggio 1915:

Allodi cav. Aldobrandino, tenente generale di riserva, dispensato a sua domanda, da ogni eventuale servizio militare, per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Con decreto Luogotenenziale del 6 giugno 1915:

La Gala cav. Federico — Molinari cav. Tito — Cotoloni Luigi — Spada conte Giovanni — Ceci cav. Domenico — Bolla cav. Ignazio — Pappagallo cav. Francesco — Diamantini cav. Giacomo — Grifi cav. Ernesto — Sgadari Carlo — Vallicelli Paride — Grassa cav. Enrico — Toma cav. Italo — Scagliosi Gioacchino — Silvera Carlo — Savarino Cristofalo, dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.

Con decreto Luogotenenziale del 17 giugno 1915:

Lenzi Francesco — Menni Emilio, tenenti artiglieria, promossi capitani.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con decreto Luogotenenziale del 20 giugno 1915:

I sottonotati sergenti, sono nominati sottotenenti di complemento nel genio:

Provenienti dai sottufficiali che hanno compiuto la ferma di sottufficiale:

Billi Pietro — Bruschi Stefano — Gattone Carlo — Del Giudice Scipione.

Provenienti dagli allievi ufficiali:

Invernizzi Rocco — Palazzo Armando — Gallina Luigi — Romano Guido — Rossi Giovanni.

Provenienti dai volontari di un anno:

Caire Giuseppe — Quaglia Giuseppe — Ceccherelli Alberto — Piazzoni Alessandro — Garroni Amerigo — Servadio Mario — Capogrossi Colognesi Ernesto — Flick Giorgio — Mauri Paolo — Ferri Niccolò dell'Isola Eraclio — Cottino Giuseppe — Magni Aurelio — Campiglio Erminio — Crostarosa Guido.

Savini Rodolfo — Viglino Camillo — Gurgo Salice Piero — Giovenale Paolo — Bertini Ubaldo — Pugno Umberto.

I sottonotati militari, sono nominati sottotenenti di complemento del genio per servizi tecnici:

Trevisan Gaddo — Buscaglione Carlo.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con decreto Luogotenenziale del 20 giugno 1915:

Cavasola Pietro, nominato sottotenente di milizia territoriale arma di artiglieria.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Promozioni straordinarie per merito di guerra.

Con decreto Luogotenenziale del 1° luglio 1915:

Mussi Francesco, sottotenente di complemento — Carrara Attilio, id. id., nominati sottotenenti in servizio attivo permanente.

Arma dei RR. carabinieri.

Con decreto Luogotenenziale del 30 maggio 1915:

Esclapon cav. Luigi, primo capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Arma di fanteria.

Con decreto Luogotenenziale del 24 giugno 1915:

Franchi Ernesto, primo capitano, in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio.

Con decreto Luogotenenziale del 27 giugno 1915:

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi tenenti nell'arma stessa:

Cascini Angelo — Vecchi Gregorio — Iacono Francesco — Pederzani Egidio — Volpini Alessandro — Galleani Antonio — Lucifero Giov. Battista — Scrugli Napoleone — Biselli Enrico — Adinolfi Armando — Raineri Tommaso — Rolla Michele — Pezzana Armando — Bresciano Carlo — Gasbarri Pietro — Saracino Giuseppe — Sanna Giovanni — Parisi Guido — Condò Alberto — Giannni Roberto — Zacco Giuseppe — D'Aquino Armando.

Carnevale Alfredo, primo capitano, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

I seguenti allievi del 2° anno di corso della scuola militare sono nominati al grado di sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma di fanteria:

Sardi Emilio — Coria Giuseppe.

Arma di cavalleria.

Con decreto Luogotenenziale del 27 giugno 1915:

I seguenti sottotenenti nell'arma di cavalleria, sono promossi al grado di tenente:

Corsi Corso — Videtta Pasquale — Bellantuono Ermanno — Sezanne Giovanni — Raggi Menotti — Scisciot Luigi — Bettoni Cazzago conte Francesco — Giusiana Giuseppe — Caracciolo Domenico — D'Aquino Giuseppe — Libroja Raffaele — Santagata Filippo.

Benèventano Del Bosco cav. Alfredo, colonnello di cavalleria a disposizione Ministero guerra, collocato in posizione ausiliaria dal 1° luglio 1915.

Arma d'artiglieria.

Con decreto Luogotenenziale del 27 giugno 1915:

Gastaldi cav. Attilio, maggiore in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato, a sua domanda, in servizio effettivo.

I seguenti sottotenenti d'artiglieria, sono promossi al grado di tenntei:

D'Attili Nazzareno — Repossi Giovanni — Arcangeli Giuseppe — Catalano Vincenzo.

Arma del genio.

Con decreto Luogotenenziale del 17 giugno 1915:

Migliozzi Alessandro, capitano aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio effettivo.

Con decreto Luogotenenziale del 27 giugno 1915:

Il sottotenente nel 2° genio Monina Antonio, è promosso al grado di tenente

I seguenti sottotenenti del genio, sono promossi al grado di tenente:

Con anzianità 27 giugno 1915:

Binetti Paolo.

Con anzianità 28 giugno 1915:

Pasino Luigi — Di Bartolo Fortunato.

Con decreto Luogotenenziale del 1° luglio 1915:

Rubelli cav. Egidio, maggiore direzione genio Roma, incaricato delle funzioni di capo sezione nel Ministero della guerra.

Corpo aeronautico militare.

Con decreto Luogotenenziale del 1° luglio 1915:

Prandoni cav. Ettore, capitano battaglione scuole aviatori, promosso al grado di maggiore nell'arma del genio.

Corpo sanitario militare.

Con decreto Luogotenenziale del 1° luglio 1915:

Parente Ferdinando, capitano medico R. corpo truppe coloniali Eritrea (a disposizione Ministero colonie), cessa di essere a disposizione come sopra.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 29 aprile 1915:

Preti Luigi, tenente veterinario, collocato a disposizione Ministero delle colonie dal 2 marzo 1915.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con decreto Luogotenenziale del 1° luglio 1915:

Pesce Maineri Angelo, capitano di cavalleria, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 9 maggio 1915, nella parte riguardante la promozione a maggiore.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 7 febbraio 1915:

Bassi Antonio, tenente già di complemento di cavalleria, inscritto a sua domanda nel ruolo degli ufficiali di riserva di cavalleria.

Con decreto Luogotenenziale del 3 giugno 1915:

È revocata e considerata come non avvenuta la promozione a tenente di complemento dei seguenti sottotenenti di complemento, arma di fanteria:

Zaccardi Giuseppe — Foresti Giuseppe — Somigli Gustavo.

I seguenti sottotenenti di complemento, arma di fanteria, laureati in chimica e farmacia o diplomati in farmacia, sono trasferiti nel ruolo dei sottotenenti di complemento farmacisti:

Zaccardi Giuseppe — Foresti Giuseppe — Somigli Gustavo — Garofalo Emmanuele — Radoccia Eugenio — Bonanno Giuseppe — D'Angelo Tommaso — Tagliavini Achille — Carena Giuseppe — Cupido Vincenzo — Pansini Ignazio — Raimondi Pio Romolo — Orlando Vito — Rivela Giuseppe — Sonvico Guido — Banchio Giuseppe — Balsamo Stefano — Derivi Ermenegildo — Gayetty Guido — Capra Ferdinando.

Con decreto Luogotenenziale del 17 giugno 1915:

Coppo Carmelo, sottotenente 3 artiglieria fortezza, promosso tenente con R. decreto 9 maggio 1915, considerato come posto temporaneamente a disposizione del Ministero della marina, dal 15 maggio 1915.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 29 luglio 1915, in L. 110,95.

MINISTERO DEL TESORO E MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915 accertata il giorno 28 luglio 1915 da valere per il giorno 29 luglio 1915:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	111.40	111.97
Londra	29.98	30.13
Berlino	—	—
Vienna	—	—
Svizzera	116.94	117.60
New York	6.29	6.35
Buenos Ayres	2.55	2.60
Cambio dell'oro	110.70	111.20

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 29 luglio 1915:

Franchi	111.68 1/2
Lire sterline	30.05 1/2
Marchi	—
Corone	—
Franchi svizzeri	117.27
Dollari	6.32
Pesos carta	2.57 1/2
Lire oro	110.95

CONCORSI

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il regolamento speciale per le scuole di ostetricia approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 808;

Decreta:

È aperto il concorso al posto di levatrice presso la clinica ostetrica della R. Università di Catania.

Le domande, su carta da bollo di L. 0,65, dovranno essere dirette al rettore della suddetta Università non oltre il 30 settembre 1915 corredate dai seguenti documenti:

1° atto di nascita, da cui risulti che l'aspirante, alla data del presente decreto, abbia una età non superiore ai 35 anni;

2° attestato di sana costituzione fisica;

3° attestato di cittadinanza italiana;

4° attestato di buona condotta;

5° certificato penale;

6° certificato dello stato civile, dal quale risulti che l'aspirante è nubile o vedova senza prole;

7° diploma di abilitazione all'ufficio di levatrice conseguito in una scuola del Regno, e certificato di servizio prestato per un anno, in qualità di levatrice assistente, in una R. Università o in una scuola pareggiata di ostetricia;

8° tutti gli altri titoli e documenti che la concorrente crederà opportuni.

I documenti nn. 2, 4, 5 e 6 dovranno essere di data non anteriore a tre mesi da quella del presente decreto.

Il concorso è per titoli; ma la Commissione giudicatrice potrà sottoporre le concorrenti a quelle prove di esami, che crederà necessarie.

La levatrice dovrà assumere servizio subito dopo la nomina, resterà in carica fino al 15 ottobre 1917, e potrà essere riconfermata.

Avrà L. 1500 di stipendio, oltre il vitto e l'alloggio nei locali della clinica, e non potrà esercitare la professione libera.

Roma, 24 luglio 1915.

Il ministro
GRIPPO.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* **comunica:**

Comando supremo, 28 luglio 1915:

In Carnia, l'avversario, col favore della nebbia, tentò un'azione contro le nostre posizioni del Passo del Cacciatore, fra Monte Chiadenis e Monte Avanza, ma fu prontamente respinto.

Per contro nostri riparti alpini attaccarono alcune trincee nemiche antistanti alle posizioni di Pal Piccolo e ne conquistarono la maggior parte.

Sul Carso la giornata di ieri fu impiegata nel rafforzare le importanti posizioni conquistate il giorno innanzi.

Tuttavia al centro vennero compiuti altri notevoli progressi, mediante l'espugnazione di talune trincee nemiche fortemente occupate. La nostra linea di schieramento è stata così meglio rettificata.

Ulteriori accertamenti fanno ascendere a 102 il numero degli ufficiali nemici fatti prigionieri nella giornata del 26.

Sulla rimanente fronte la situazione è rimasta pressochè invariata.

Cadorna.

Settori esteri.

Non si hanno oggi a segnalare combattimenti risolutivi nel settore orientale.

Pare che gli eserciti austro-tedeschi continuino a trovare un'accanita resistenza nelle fortificazioni polacche e negli eserciti russi schierati ormai in posizioni strategiche e risoluti a difendere tenacemente Varsavia.

Anche nel settore occidentale non si è prodotto nulla d'importante in queste ultime ventiquattro ore.

In Alsazia i francesi hanno riportato tuttavia altri importanti vantaggi ad est del Lingekopf e dello Schratzmaennele.

Telegrafano da Nisch che nella notte dal 20 al 21 corrente i serbi hanno avuto un piccolo fortunato scontro con gli austro ungarici sulla riva sinistra della Drina, presso il villaggio di Chtitare.

Mandano da Londra che i sottomarini inglesi compiono spesso brillanti operazioni nel mar di Marmara. affondando imbarcazioni recanti armi, munizioni e viveri alle truppe turche.

Dalla penisola di Gallipoli non si hanno notizie che dei soliti duelli d'artiglieria fra batterie anglo-francesi e turche.

Secondo un telegramma da Lowestoft, ieri un sommergibile tedesco ha affondato un vapore da pesca inglese mediante bombe collocate a bordo.

Sulla guerra nei vari settori l'*Agenzia Stefani* comunica i seguenti telegrammi:

Basilea, 28. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice:

Fronte occidentale. — A nord-ovest di Souchez alcuni punti della nostra posizione, che erano rimasti in mano dei francesi nei precedenti combattimenti, sono stati presi d'assalto dalle truppe della Slesia. Abbiamo preso quattro mitragliatrici.

Nei Vosgi violenti combattimenti sulla linea Lingekopf-Barrenkopf. Gli attacchi francesi sono stati respinti dalla nostra controffensiva, dopo corpo a corpo durati parecchie ore. Le trincee che avevamo perduto ieri l'altro al Lingekopf son stats riprese, eccetto una piccola parte.

Fronte orientale. — Fra Mitau e il Niemen abbiamo fatto prigionieri ieri circa mille russi dispersi.

Ad est e a sud-est di Rozan il nostro attacco progredisce. Abbiamo preso Goworovo.

Al nord di Serok dalle due parti del Narew e a sud di Nasielsk i russi hanno continuato i loro contrattacchi, che sono falliti. Il nemico ha lasciato nelle nostre mani in questa regione, nonchè presso Rozan, 2500 prigionieri e sette mitragliatrici.

Dinanzi a Varsavia, ad ovest di Blonie, abbiamo preso di assalto la località di Pierunow. Combattimenti hanno luogo nella regione a sud-ovest di Gora-Kalvarja.

Fronte sud-orientale. — La situazione delle truppe tedesche è generalmente immutata.

Basilea, 28. — Si ha da Vienna in data 27 corrente:

Un comunicato ufficiale dice:

Dopo la presa di Sokal, da parte delle nostre truppe, si combatte a sud-ovest di questa città per il possesso di una collina, la quale ha una importanza speciale per il passaggio del Bug. Ieri le nostre truppe hanno preso d'assalto questa posizione dove hanno fatto prigionieri venti ufficiali e tremila soldati ed hanno preso cinque mitragliatrici.

I combattimenti a nord di Groubechoff progrediscono con successo.

Sul resto della fronte nord-orientale la situazione è immutata.

Parigi, 28. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Artois, a nord di Souchez, i tedeschi, dopo un forte bombardamento, hanno lanciato stanotte contro le nostre posizioni in tre diversi punti parecchi attacchi. Dopo una lotta vivacissima sono stati respinti dalle trincee nelle quali erano riusciti a penetrare, salvo in un punto ove hanno conservato venti metri d'una testa di trincea dinanzi al nostro fronte.

Soissons è stata bombardata nella serata di ieri.

In Argonne nella regione di La Fontaine aux Charmes, il nemico ha pronunciato un tentativo di attacco: è stato respinto nelle sue trincee dai nostri fuochi di fanteria.

Sul resto del fronte notte calma.

Nei Dardanelli nulla da segnalare salvo alcuni leggeri progressi delle nostre truppe alla nostra ala destra e l'attività dei nostri aeroplani che hanno bombardato con successo un nuovo campo di aviazione nemico a nord di Chanak ed hanno colpito gli hangars e un deposito di essenza, provocando così un considerevole incendio.

Parigi, 28. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Durante le giornata nessun incidente sulla fronte dal mare ai Vosgi. In Alsazia abbiamo occupato due blockhaus del nemico ad est del Lingekopf e del Schratzmaennele.

Nisch, 28 (ufficiale). — Nella notte dal 20 al 21 corrente un piccolo distaccamento passò, presso il villaggio di Chtitare, sulla riva sinistra della Drina e si pose in imboscata ad attendere un distaccamento nemico in ricognizione. Sebbene numericamente superiore il distaccamento nemico fu assalito e messo in fuga: alcuni soldati nemici furono uccisi, uno fu fatto prigioniero. Malgrado il fuoco nemico il nostro distaccamento ripassò col prigioniero la Drina senza subire perdite.

Nello stesso giorno alle 7 del mattino si rilevò che un centinaio di soldati nemici lavoravano a fare una trincea sulla riva sinistra della Sava. I nostri aprirono un fuoco di fucileria su di essi, ed i soldati nemici si dispersero. Qualche tempo dopo tornarono di nuovo, ma furono un'altra volta dispersi dal fuoco della nostra artiglieria. Il nemico tentò di rispondere con le sue artiglierie, ma i suoi pezzi furono subito ridotti al silenzio.

Londra, 28. — Il *Times* ha da Mitilene: Secondo informazioni provenienti da Bukarest, due sottomarini inglesi continuano a molestare la navigazione turca nel mar di Marmara. Essi hanno affondato durante la settimana scorsa due barche di munizioni ed entrando nel Corno d'Oro hanno assalito una controtorpediniera turca, ancorata al quai, deteriorandola al punto che è stato necessario affondarla.

Basilea, 28. — Si ha da Costantinopoli 27: Un comunicato ufficiale dice:

Sulla fronte dei Dardanelli vi è stato, nella notte dal 25 al 26 e nella giornata del 26, un fuoco intermittente di artiglieria e fanteria ad Ariburnu ed a Seddulbahr.

Sulle altre fronti non vi è nulla di importante da segnalare.

Lowestoft, 28. — Un sottomarino tedesco ha fatto saltare ieri il vapore da pesca inglese *Salacia Iceni* collocando bombe a bordo di esso. L'equipaggio è stato salvato.

Pietrogrado, 29. — Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice:

Ad ovest e a sud della Mitava combattimenti di avanguardie sono stati a noi favorevoli. Il nemico avanzando da Poneviege il 26 corrente è stato fermato dalle nostre retroguardie presso il villaggio di Soubotch, dove il fuoco della nostra artiglieria gli ha inflitto gravi perdite.

Sulla fronte del Narew vi è stato un violento fuoco di artiglieria. Presso Novogorod il nemico continua i tentativi per traversare il fiume. Presso la foce della Chekva il 27 il nemico è riuscito ad impadronirsi di una parte delle nostre trincee della riva sinistra del fiume, ma, contrattaccato, è stato respinto al di là del fiume.

Sulla sinistra del Narew da Dobrolenka fino al fiume Pruth continua un combattimento accanito senza mutamenti nella linea della fronte.

Sulla destra del Narew il nemico ha preso l'offensiva contro le nostre truppe che hanno operato un contrattacco a nord di Serotzk. Presso il villaggio Boudbobremskia abbiamo respinto sei attacchi nemici.

Sulla sinistra della Vistola e tra questo fiume e verso la Weprz non vi sono stati mutamenti importanti. Tra il Weprz e il Bug nella notte dal 26 al 27 è continuato un combattimento molto accanito nella regione del villaggio Rakoloupy-Maydan-Ostrovsky.

Avendo respinto tre attacchi tenaci del nemico contro le colline a nord di Maydan-Ostrovsky, le nostre truppe hanno preso l'offensiva impadronendosi di questo villaggio ed hanno fatto 1500 prigionieri.

In direzione di Grubechoff il nemico continua a pronunciare attacchi ostinati. A nord del villaggio di Stephanovic abbiamo respinto tre furiosi tentativi del nemico di rompere il nostro fronte e gli abbiamo inflitto gravi perdite. A sud di Sokal abbiamo pronunziato con successo una offensiva contro forze nemiche che avevano traversato il fiume presso Poutourjitza.

Al mattino del 27 le nostre truppe si sono precipitate sulle colline della posizione nemica ed hanno fatto molti prigionieri. Il nemico ha lanciato nuove forze per contrattaccare. Il combattimento continua accanito.

Sul Bug superiore e sul corso superiore della Zlota Lipa vi è stato un violento fuoco di artiglieria e deboli distaccamenti nemici hanno tentato di avanzare.

Il valore dell'esercito

L'energica e risoluta ripresa offensiva che le nostre incomparabili truppe conducono da più giorni sulla linea dell'Isonzo e specialmente sull'altipiano del Carso deve essere cagione di fierezza e di orgoglio per la Patria.

Nei sanguinosi combattimenti che hanno segnato costanti e progressivi successi, si sono splendidamente riaffermati la grande bravura dell'artiglieria, l'indomito valore delle fanterie; la costante, intelligente e fraterna collaborazione tra le due armi ha quasi sempre avuto ragione dell'accanita resistenza di un nemico cui un anno di esperienza guerresca ha dato certamente una grande abilità tattica, se non una infrangibile robustezza morale.

L'impiego dei cannoni pesanti e da campagna per la preparazione e l'agevolamento dell'assalto delle truppe non avrebbe potuto dare, anche per concordi testimonianze dei nemici prigionieri, migliori risultati.

Gli austriaci, annidati nel dedalo delle loro trincee, favoriti dalle posizioni dominanti o boscose, impegnati da ordini tassativi di non ritirarsi a nessun costo, sono stati anzitutto fulminati dal tiro preciso, rapidissimo, abbondante delle nostre artiglierie, quindi assaliti e scompaginati dall'impeto ripetuto, irresistibile, eroico delle nostre fanterie.

I prigionieri fatti in grande copia in ogni giornata di combattimento attestarono che il fuoco dei nostri numerosi pezzi fu quasi sempre terribile e micidialissimo.

Un ufficiale ungherese dichiarò: Non credevo che con i cannoni da campagna si potesse tirare con tanta rapidità, quasi come le mitragliatrici. Un altro ufficiale prigioniero disse: Al fuoco dell'artiglieria italiana non si può resistere. Restare sotto quella pioggia di granate significa morire o impazzire. Infatti, i nostri bravi artiglieri seppero sconvolgere i reticolati, coronare di proiettili le trincee nemiche, sicchè queste furono poi ritrovate ricolme di cadaveri massacrati dalle esplosioni, stendere innanzi alle fanterie avanzanti cortine di fuoco, proteggere le truppe, una volta conquistate le posizioni avversarie, dai ritorni controffensivi del nemico.

Gli austriaci, sloggiati dalle loro trincee, tentarono varie volte contrattacchi in grandi masse e con l'ordine perentorio di ricacciarci a qualunque costo oltre Isonzo. Ma anche in questi casi le nostre artiglierie crearono ampie zone di fuoco, che non consentirono più al nemico nè l'attacco nè la ritirata, e le nostre fanterie con magnifici assalti alla baionetta compirono l'opera annientando interi reparti e facendo larghe retate di prigionieri.

Alle moravigliose azioni dei bravi cannonieri corrispose pienamente la risoluta offensiva degli eroici fucilieri.

Nelle avanzate, necessariamente fatte per lo più allo scoperto e sotto il fuoco dei fucili, delle mitragliatrici e dei cannoni, la fanteria italiana diede prova di fulgido valore prendendo di viva forza ed a prezzo di sanguinosi sacrifici molti ordini di trincee, lottando all'arma bianca entro gli stessi trinceramenti, rimanendo sulle posizioni malgrado lo smascherarsi di nuove batterie avversarie, ricacciando impetuosi contrattacchi nemici, sopportando con serenità, fermezza ed abnegazione le non lievi perdite.

Anche delle nostre truppe di linea i prigioneri nemici dovettero riconoscere l'indomito valore.

Ciò che più li stupì fu l'impeto degli attacchi alla baionetta e la eroica condotta degli ufficiali, contrastante col metodo tattico degli ufficiali austro-ungarici.

Fu per virtù soprattutto di queste ripetute azioni a fondo della fanteria italiana che grossi reparti nemici con molti ufficiali dovettero arrendersi, e che ad ogni passo innanzi della nostra sistematica offensiva corrisponde generalmente la cattura di molti nemici.

L'importanza dei nostri successi è dimostrata dalla pertinacia con cui il comando austriaco volle contrastare la nostra avanzata e ritoglierci le posizioni conquistate sull'altipiano del Carso. Folte masse di truppe fresche ci furono lanciate contro nella speranza di spezzare le nostre linee e di ricacciarci dal monte nella valle ed oltre il fiume; ma questi conati finirono o con grandi massacri dovuti specialmente al nostro fuoco d'artiglieria, o con la resa di numerosi soldati d'ogni razza del policromo impero.

Reparti, reduci per lo più dal fronte orientale, furono così annientati o decimati, e la vigorosa controffensiva voluta dal Comando austriaco, a prezzo di qualunque sacrificio, miseramente fallì.

Innumerevoli furono gli episodi di valore militare: ufficiali e soldati traversarono impavidi raffiche di fuoco, continuarono ad avanzare quantunque feriti, vollero ritornare sulla linea appena medicati, diedero alla Patria l'estremo pensiero, le ultime parole.

Nei posti di medicazione, nelle colonne di feriti, negli ospedali, non un lamento, non un'imprecazione, ma la più serena compostezza, il più fiero stoicismo.

Commovente la solidarietà affettuosa tra ufficiali e soldati. Gli ufficiali furono sempre e dovunque in mezzo ai soldati senza risparmiarsi, desiderosi di confortare con la loro presenza, col loro consiglio e nei momenti più difficili i propri dipendenti: i soldati rischiarono o diedero la vita per salvare gli ufficiali feriti o per ricuperarne le salme gloriose.

Quanta differenza tra questa solidarietà fraterna, che è una delle più belle caratteristiche del nostro esercito, e il regime di terrore col quale è inquadrato l'esercito nemico!

Pronto e felice il servizio di rifornimento delle truppe combattenti sulle alture, compiuto attraverso il fiume su passaggi obbligati e spesso bersagliati dal fuoco nemico nelle zone più battute.

Rapida ed ampia l'assistenza sanitaria, sia sulla linea del fuoco, sia sulle retrovie. Anche gli ufficiali medici ed i portaferiti divisero bravamente il pericolo con i reparti combattenti o si prodigarono negli ospedali.

Audace e continua l'osservazione aerea sia coi velivoli, sia coi palloni frenati.

Ferrea e tenace la resistenza di tutte le truppe alle fatiche ed ai disagi.

Le prove fatte dall'esercito italiano nel sistematico e progressivo investimento della fortificatissima linea dell'Isonzo possono ascriversi fra le migliori fatte dai vari eserciti nella guerra europea.

La soddisfazione espressa da S. M. il Re ai combattenti, la Sua costante presenza sulla fronte di battaglia non possono che suscitare echi di consenso nel cuore degli italiani.

Nelle terre redente

L'*Agenzia Stefani* comunica:

La rappresentanza comunale di Storo (nel Trentino), in seduta del 14 corrente, e quelle di Darzo e di Lodrone nella stessa regione, in seduta del 12 corrente, hanno deliberato contributi di L. 1000

la prima e di L. 200 ciascuna delle altre due, a favore delle famiglie dei soldati italiani richiamati sotto le armi.

Attese le poco floride condizioni finanziarie dei tre Comuni, il contributo ha un alto significato morale, molto più in quanto, come si legge nei verbali, esso venne deliberato come prova dei sentimenti italiani della popolazioni e per esprimere in modo tangibile al R. Governo la gratitudine per la distribuzione dei soccorsi in natura e dei sussidi alle famiglie dei soldati del luogo richiamati dall'Austria.

Le somme sono state versate al Comitato di Bagolino, che è il più prossimo.

*** Altra significativa manifestazione di solidarietà nazionale e di fervore patriottico hanno offerto i territori occupati nella regione dell'Isonzo con la loro partecipazione al prestito nazionale. Sebbene le sottoscrizioni per la mancanza di sedi bancarie o d'altri organi autorizzati ad assumerle, presentassero gravi difficoltà materiali, e l'iniziativa del comune di Cervignano fosse presa soltanto negli ultimi giorni, il risultato superò le aspettative, malgrado le infelici condizioni del paese, esausto dalla lunga guerra, dai rigori, dagli internamenti e dalle requisizioni dell'Austria.

Furono sottoscritte L. 214.800, di cui 145.700 nel distretto di Cervignano e L. 68.500 in quello di Cormons. Vanno particolarmente rilevate le sottoscrizioni di L. 25.000 dell'Amministrazione comunale di Grado e di L. 10.000 del comune di Cervignano.

Le somme sottoscritte, specie dai piccoli proprietari agricoli, sarebbero state ben più notevoli se si fossero potuti accettare dalle banche i buoni di cassa e gli assegni emessi nel periodo della guerra dal Governo cessato, particolarmente per le enormi requisizioni di bestiame fatte dall'esercito austro-ungarico negli ultimi tempi. Questi buoni di cassa e assegni venivano offerti dai detentori a qualunque prezzo, con evidente dimostrazione della loro sfiducia verso la solidità del passato regime.

*** Rianimate ormai nei territori occupati le libere iniziative commerciali con utile partecipazione di esercenti anche dalle contermini Provincie del Regno, si è rivelata la opportunità di prevenire e reprimere eventuali abusi, che nei prezzi dei generi di prima necessità fossero tentati a danno dei consumatori.

Con una dettagliata istruzione, il Comando supremo ha testè disciplinato l'applicazione del calmiere per gli articoli di prima necessità.

Adattando le norme vigenti in proposito nella legislazione austriaca alle condizioni particolari dei paesi e del momento, la competenza a fissare i prezzi massimi, riservata dal regolamento industriale austriaco all'autorità politica provinciale, e spettante, secondo l'ordinamento provvisorio dei servizi civili nei territori occupati, al Segretariato generale, fu delegata ai commissari civili dei singoli distretti, che furono autorizzati ad intervenire d'ufficio, anche senza le previe proposte dei Comuni richieste dalla legge austriaca, e astraendo nel presente momento eccezionale da pareri di Camere di commercio e di Consorzi di esercenti.

I commissari civili sono stati invitati a conciliare la tutela dei consumatori, contro ingiusti sfruttamenti con l'equo, interesse degli esercenti, la cui iniziativa va entro limiti onesti stimolata, nell'interesse stesso dell'approvvigionamento dei mercati.

Furono impartite anche altre disposizioni di polizia annonaria da applicarsi dagli organi comunali: così, pur dove per essere venuta a mancare la necessità sieno cessate o limitate le distribuzioni di viveri da parte dei magazzini militari, le popolazioni risentono, anche in questo riguardo della vita materiale, i benefici della occupazione italiana, che rende possibile il traffico di generi alimentari di buona qualità, in abbondanza e a prezzi non più praticati, durante il passato regime, da molti mesi. E sono frequenti le pubbliche e private manifestazioni di riconoscenza per l'opera anche in questo campo prestata dall'esercito e dall'amministrazione civile che si va dappertutto instaurando.

*** Da Ala un telegramma, in data di ieri, reca che, nel palazzo municipale, il generale comandante di fortezza di Verona consegnava in forma solenne alla signorina Maria Abriani di Besagno (Mori) la medaglia d'argento al valore militare decretatale, per la sua eroica condotta allorchè, in occasione della occupazione di Ala, fu di guida alle truppe italiane nel raggiungere una posizione, dalla quale poterono aver ragione del nemico.

Alla cerimonia intervennero numerosi ufficiali, rappresentanze dell'autorità ed un pubblico eletto.

Pronunziarono discorsi il commissario civile del distretto, Foschini, il sindaco Pallaver, il commissario avv. Sartori ed un assessore del comune di Mori, patria della decorata.

Il fatto che la prima medaglia al valore assegnata nella presente campagna ad irredenti, fregi il petto di una giovane donna, conferisce speciale risalto alle ragioni ideali della nostra guerra liberatrice.

CRONACA ITALIANA

XXIX luglio. — Le LL. MM. le Regine Elena e Margherita, S. A. R. il Duca di Genova e S. A. R. il Duca d'Oporto, accompagnate dai personaggi delle RR. Case militare e civili, si sono recate stamane, in forma privata, alle ore 8, al Pantheon, per assistere al servizio funebre per la ricorrenza del 15° anniversario del sacrilego ed esecrando assassinio del Re Buono Umberto I.

Le LL. MM. e le LL. AA. RR. sono state ricevute da S. E. Grippo, ministro dell'istruzione pubblica, dal prefetto comm. Aphel, dai cappellani di Corte e dalla presidenza e soci del Comizio centrale dei veterani 1848-1870, schierati con la propria bandiera nel pronao del tempio.

Dopo aver ricevuto gli ossequi delle autorità e dei veterani, le Auguste Signore e gli Augusti personaggi, si sono inoltrati nel Pantheon, soffermandosi innanzi alla cappella di Sant'Agnese, ove da monsignor Vignon è stata celebrata la messa di requie, in seguito alla quale monsignor Beccaria ha data la benedizione al tumulo.

Terminato, circa le ore 8,40, il servizio funebre, le LL. MM. e le LL. AA. RR. hanno preso congedo da S. E. Grippo, dalle autorità e dai veterani di guardia alle RR. tombe e sono rientrate nelle rispettive Reggie.

Moltissime belle corone erano intorno la tomba del Re Buono.

*** Alle ore 10 la Giunta municipale di Roma, con a capo il pro-sindaco comm. Apolloni in uniforme di capitano dei granatieri, si è recata al Pantheon per deporre una corona sulla tomba del Re Martire. Nel pronao facevano servizio d'onore le guardie municipali ed i veterani con bandiere.

*** Durante la giornata la bandiera nazionale a mezz'asta ha sventolato dalle sedi degli uffici pubblici e da molte case private; al Pantheon è stato un continuo pellegrinaggio di rappresentanze e cittadini recantisi a deporre innanzi la tomba altre bellissime corone.

*** Nell'ora in cui è per pubblicarsi la nostra *Gaz-*

zetta un imponente corteo di Associazioni militari e civili formatosi in piazza Venezia, percorrendo corso Umberto I, piazza Colonna e via degli Orfanelli, preceduto dal concerto municipale, si reca al Pantheon per deporre nuove corone sulla tomba del Re Buono e sfilare innanzi la tomba del Padre della Patria.

Di tale solenne prova dell'esecrazione della cittadinanza romana per l'infame assassinio, diremo domani

---

Per la mobilitazione civile e la Croce Rossa. — Il 33° elenco della sottoscrizione unica aperta dal Comitato centrale di Roma segna la somma di L. 1.402.319,91.

Croce Rossa italiana. — Le oblazioni pervenute al Comitato centrale per le spese di guerra ascendono, con l'ultimo listino pubblicato, a L. 1.826.789,15.

Omaggio al nostro esercito. — L'*Agenzia Stefani* comunica da Zurigo:

« L'inviato della *Gazette de Lausanne*, rilevando la vigorosa azione italiana nel Carso, nonostante le enormi difficoltà naturali e le poderose fortificazioni nemiche, e la conquista del Monte San Michele, dice:

Il segreto dei successi riportati dagli italiani in questi attacchi così ardenti sta nella natura del soldato italiano. Questi, sotto la influenza delle circostanze, sotto l'impressione del momento, diventa temerario e si espone ai massimi pericoli con insuperabile impeto e disprezzo della morte. Tuttavia si è constatato che le perdite subite durante questi attacchi fulminei sono in generale meno grandi per l'assalitore che durante un attacco più prudente e più calmo ».

*** Un altro telegramma della stessa Agenzia da Zurigo, reca: Si ha da Berlino: Il *Lokal Anzeiger* riceve da Gorizia: I quotidiani attacchi italiani sulla fronte dell'Isonzo da Gorizia a Monfalcone continuano. Di giorno vi è una violenta lotta di artiglierie, di notte ininterrotti attacchi di fanteria.

Gli attacchi sono compiuti dagli italiani con tenacia ed altissimo valore. L'artiglieria italiana fa cadere letteralmente una pioggia di granate sul suolo roccioso, ciò che causa tra gli austriaci anche molti feriti da scheggie di pietra.

Da parte austriaca si richiede un grandissimo sforzo per tenere testa alla superiorità degli italiani.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 28. — Una esplosione, che si suppone causata da una fuga di gas, è avvenuta stamane nell'hangar dei dirigibili di Wormwood Scrubbs, nel distretto di Londra. Vi sono stati tre morti e una ventina di feriti.

PARIGI, 28. — Un aeroplano che operava una discesa sul campo di Issy les Moulineaux si è incendiato a trecento metri di altezza ed è caduto sfracellandosi al suolo. I due aviatori sono rimasti carbonizzati.

Il *Figaro* dice che l'aeroplano era montato dall'aviatore Benoist e da un passeggero.

NISCH, 28. — È stato pubblicato all'estero che il senatore Raynal, membro della Commissione per gli affari esteri del Senato francese, ha dichiarato fra l'altro, in un articolo pubblicato nella *Suisse Nationale*, che non vi è alcuna ragione di passar sotto silenzio il fatto che la Serbia da molto tempo ha consentito di cedere alla Bulgaria i dipartimenti macedoni che il Governo bulgaro reclama dopo il trattato del 1912. Una Nota ufficiale dichiara che mai la Serbia ha pensato a fare una tale concessione.

LONDRA, 29. (*Ufficiale*). — Nell'esplosione avvenuta nell'hangar dei dirigibili di Wormwood Scrubbs due meccanici sono rimasti uccisi e nove feriti, dei quali alcuni gravemente. L'hangar ha subito lievi danni.

BUCAREST, 29. — I giornali smentiscono categoricamente il passaggio di munizioni per la Turchia attraverso la Rumania e dicono che un controllo rigoroso impedisce qualsiasi transito delle munizioni stesse.

LONDRA, 29. — *Camera dei comuni*. — Il primo ministro Asquith propone che la Camera si proroghi al 14 settembre e pronuncia il seguente discorso:

Il Parlamento ha compiuto un importantissimo lavoro dopo le Pentecoste. È stato votato il prestito di guerra e forse esso ha molto contribuito a convincere il mondo e specialmente i nostri alleati che siamo decisi a consacrare tutte le nostre risorse per proseguire la guerra fino ad un risultato vittorioso.

Esaminando poscia la situazione generale, Asquith soggiunge:

L'ultima volta che mi sono rivolto al Parlamento ho detto che la guerra, almeno ancora per qualche tempo, costituirà una lotta di resistenza. Saremo veramente ingrati o indifferenti se non riconoscessimo i valorosi sforzi che fanno attualmente i nostri alleati russi (lunghi applausi) per arrestare l'ondata nemica invadente e mantenere l'integrità delle loro posizioni. Credo che non vi sia stato negli annali militari un più magnifico esempio di costanza, di disciplina e di iniziativa al tempo stesso collettiva e individuale di quello che è stato dato dall'esercito russo durante le ultime settimane.

I nostri nuovi alleati italiani (applausi prolungati), lo riconosciamo con la più grande soddisfazione ed a loro onore, con l'aiuto di una tattica accuratamente preparata, guadagnano costantemente terreno e proseguono l'avanzata verso l'obiettivo che, confidiamo, sarà fra poco raggiunto. (Vivi applausi).

In Francia non credo vi sia stato in nessun momento, dal principio della guerra, un periodo in cui i due eserciti siano stati uniti da sentimenti fraterni e da spirito di cameratismo più completi di quanto lo sono attualmente e in cui essi abbiano avuto maggior fiducia che la vittoria (non ne predirò esattamente il momento o la stagione, perchè sarebbe vano) sarà finalmente il loro premio.

Quanto alle operazioni nei Dardanelli che noi abbiamo intrapreso di concerto con la Francia, chiedo che non si insista troppo perchè io faccia una dichiarazione precisa.

Posso oggi soltanto ripetere ciò che ho già detto l'ultima volta e cioè che la nostra fiducia nel risultato delle operazioni non è affatto scossa. (Applausi).

Nella prossima settimana si compirà un anno da quando la guerra fu dichiarata. È stato forse possibile osservare nella storia della umanità una trasformazione più completa, potrei quasi dire più miracolosa, di quella del nostro paese, non del suo spirito, ma delle sue manifestazioni esteriori durante i dodici ultimi mesi.

Quanto alla nostra flotta ho bisogno di aggiungere soltanto questo: che se essa si trovava forte al principio della guerra, essa è oggi ancora più forte (Applausi) e che la libertà dei mari è dovuta alla sua potenza e alla sua attività, pur assai discreta, poichè, dopo tutto, questa minaccia dei sottomarini, per quanto grave possa apparire, non può infliggere perdite fatali o anche sostanziali al commercio britannico e diminuire i nostri approvvigionamenti di viveri e di materie prime (Applausi).

Un combattimento glorioso è stato finora rifiutato alla nostra flotta, ma non dobbiamo meno esprimere la nostra riconoscenza per il debito di gratitudine che abbiamo contratto perchè sappiamo che è per la sua instancabile vigilanza che il paese può oggi ridere di ogni minaccia di invasione e che siamo, fino a un punto sconosciuto per ogni altro belligerante, al riparo dalle devastazioni e dai pericoli della guerra.

Siamo sempre stati una grande potenza navale, ma vediamo ora anche quale è la posizione del nostro esercito.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.